

CNR - GRUPPO NAZIONALE PER LA DIFESA DAI TERREMOTI

GDL 1.2.2 "MACROSISMICA"

Progetto: Analisi "Attraverso i Repertori"

Terremoto del 11.06.1751, San Gemini

[Record PFG n. 1998]

*Avvertenza: la presente scheda è stata **riasmblata a partire dal materiale informale raccolto dalle Unità di Ricerca che hanno contribuito al** progetto "Analisi Attraverso i Repertori" del GNDT nei primi anni '90, nell'ambito delle attività dell'Allegato B2 della Convenzione DPC-INGV 2016-2017*

11 giugno 1751, San Gemini

Questo terremoto è rappresentato nel catalogo PFG (Postpischl, 1985) con i seguenti parametri:

N	Year	Mo	Da	Ho	Mi	Lat	Lon	Int	Ref1	Epic. Zone		
1998	1751	6	11	23	30	42	37	12	34	VIII	502	SAN GEMINI

La fonte del catalogo PFG è l'inedito Catalogo dei terremoti del Lazio (Dell'Olio e Molin, 1980), che senza citare le proprie fonti riporta per questo evento un record coerente con quello PFG.

Tra le compilazioni sismologiche sistematicamente consultate nell'ambito di questo studio l'unica a segnalare l'evento in questione è Gardellini e Spadea (1980) che citano Meli (1918), opera inclusa anche nella bibliografia generale di Dell'Olio e Molin (1980).

Il testo citato è una comunicazione presentata da Romolo Meli alla Pontificia Accademia dei Nuovi Lincei di Roma il 16 giugno 1918. Oggetto della comunicazione fu un "*raro stampato*", recentemente acquistato da Meli sul mercato antiquario e intitolato "*Distinta /Relazione/ del orribile/ Terremoto/ seguito Venardì 11 Giugno/ del corrente anno 1751/ In S. Gemini, Cesi e Terni*".

Di questa copia della relazione si sono perse le tracce. Malgrado ricerche condotte in alcune delle biblioteche italiane di più antica tradizione e più ricche di relazioni su terremoti, non è stato finora possibile individuare altre copie.

Come sottolinea lo stesso Meli, l'evento descritto dalla relazione è sconosciuto alle compilazioni sismologiche - tra cui Meli cita Perrey (1848), Mercalli (1883), O' Reilly (1886), Taramelli (1897) e Baratta (1901) - e alle "*bibliografie sismiche d'Italia*".

Meli (1918) è attualmente l'unica fonte disponibile per il terremoto in studio. Sfortunatamente egli non trascrisse integralmente il testo della relazione, limitandosi a riportarne per esteso alcuni brani. In base a questa parziale trascrizione è possibile ricostruire che:

"nella città di Terni e nelle Terre di Cesi, e Santo Gemine la notte di Venardì 11 del mese di Giugno del corrente anno 1751 a hore quattro e un quarto [0.15 circa EMT, NdC] si sentì un orribile Terremoto, che spaventò tutti quei Popoli [...] Il danno maggiore [...] però intese la terra di San Gemini, i di cui Popoli abbandonarono le proprie case e si diedero con gridi di misericordia a fuggire nelle campagne intimoriti dal gran spavento".

La località maggiormente danneggiata fu San Gemini dove:

rovinò la metà d'una casa, caddero quantità di camini furono notabilmente danneggiati il palazzo del Principe, la chiesa di San Giovanni de' PP. Agostiniani, il Monastero, e chiesa de' PP. Serviti e finalmente la chiesa principale ha sofferto un gravissimo danno, essendosi aperti in più parte li muri di detta chiesa, che minacciano rovina".

Nel territorio compreso tra San Gemini e Cesi il terremoto

"rovinò tutte le case situate nelle campagne e su le montagne".

A Cesi caddero quasi tutti i camini e si aprirono grandi crepe nei muri. A Terni:

"[rovinò] buon numero di camini; caddero ancora diverse casette antiche e restorno danneggiate altre abitazioni e chiese, ed in particolare quella de' PP. Cappuccini con aperture di muri [...] ma [gli abitanti] non ricevono alcun danno notevole".

Per quanto riguarda l'estensione dell'area di risentimento sembra che il terremoto:

"siasi disteso e fatto sentire, non senza timore, nelle vicine città di Spoleto, Trevi e Foligno, e altre terre e luoghi vicini".

Dopo la scossa principale furono avvertite repliche che si protrassero per:

"tutta la notte, fino al far del giorno, con gran terrore de' popoli di tutti li predetti luoghi".

Si propone di assegnare a Cesi, San Gemini e Terni il grado VII d'intensità MCS in considerazione delle segnalazioni di danno che risultano complessivamente generiche.

Tabella Intensità

1751 06 11 San Gemini

Località		Coordinate		Intensità
Cesi		42.609	12.585	7
San Gemini		42.613	12.546	7
Terni		42.5611	12.648	7
Territorio tra Cesi e San Gemini	TE			D
Foligno		42.955	12.704	5
Spoletto		42.732	12.736	5
Trevi		42.877	12.746	5
Umbria	TE			F

Bibliografia

- [0001] Baratta M. (1901). I terremoti d'Italia; saggio di storia geografia e bibliografia sismica italiana. Torino.
- [00004] Dell'Olio A. e Molin D. (1980). Catalogo macrosismico del Lazio dall'anno 1000 al 1975. ENEA, rapporto interno, Roma, 143 pp.
- [10109] Gardellini P. e Spadea M.C. (1980). Bibliografia sismologica delle regioni italiane. Progetto Finalizzato Geodinamica, 304, Roma, 465 pp.
- [20214] Meli R. (1918). Presentazione di un raro opuscolo sul terremoto risentito il giorno II giugno 1751 a S. Gemini, Cesi e Terni nell'Umbria, Atti della Pontificia Accademia dei Nuovi Lincei, Roma, LXXXI, VI-VII, 1917-18.
- [0000] Postpischl D. (1985). Catalogo dei terremoti italiani dall'anno 1000 al 1980. Progetto Finalizzato Geodinamica. *Quaderni de «La Ricerca Scientifica»*, n.114, v.2B.